

CONTRO I PRESIDI DI TUTTO IL MONDO . . . UNIAMOCI!

DI NUOVO SI SCENDE IN PIAZZA CONTRO L'AUTORITARISMO E PER LA DEMOCRAZIA. Questa volta la democrazia nella scuola è minacciata al Marconi: OGGI A LORO, DOMANI A CHI? E' doveroso sostenere la lotta degli studenti del Marconi; bisogna sempre lottare per la democrazia e contro l'autoritarismo, la lotta per la democrazia riguarda infatti tutti gli studenti, non è solo un problema degli studenti del Marconi. In molte scuole la situazione, seppure non è così grave come al Marconi, è comunque da denunciare e da combattere.

In questi ultimi anni la protesta degli studenti si è diffusa in numerose scuole per fatti analoghi di autoritarismo; SI E' INFATTI GIUNTI AD ESEMPIO ALL'OCCUPAZIONE DI ISTITUTI COME IL COPERNICO IL LICEO ARTISTICO L'ISTITUTO D'ARTE E IL FIORAVANTI. In queste scuole, ed anche in molte altre, si verificano fenomeni di chiusura e di abuso di autorità da parte dei rappresentanti dell'istituzione scolastica;

Solo per fare alcuni esempi la concessione di permessi di entrata e di uscita ad arbitrio del preside, le difficoltà per ottenere assemblee studentesche (che si possono ottenere solo ad intervalli stabiliti e non quando ve ne è un bisogno reale).

Il problema non risiede solo nella figura del preside, anche se in alcuni casi è proprio sul preside che vanno concentrate le accuse (vedi Marconi) ma nella stessa struttura dell'istituzione scolastica. In fatti la sostituzione di un preside non è una cura sufficiente per mali della scuola, come la sostituzione della Falçucci con Galloninon ha eliminato nessuno dei problemi per cui si sono battuti gli studenti negli anni passati.

Il problema non è dunque nel singolo preside, nel singolo ministro, ma nell'attuale gestione della politica scolastica da parte del governo.

Uno dei mali della scuola è, infatti, il burocratismo, che non esiste per un caso fortuito o per una maligna volontà divina, ma è un'arma che il governo usa di proposito per combattere le richieste degli studenti di partecipazione democratica e le loro esigenze di cambiamento.

Veidamo alcuni esempi:

++ i regolamenti delle scuole sono fatti apposta per limitare la partecipazione degli studenti; infatti sono pieni di cavilli burocratici e procedurali (come nel caso della richiesta di assemblea), per cui non si può discutere quando vi è una reale necessità ma soltanto quando il regolamento lo permette. Questi regolamenti nella realtà limitano gli spazi che teoricamente dovrebbero garantire.

++ Ma quello che è più grave è che gli studenti, sempre più diffusamente, considerano il valore dei regolamenti non discutibile e non riformabile. Questo è uno dei fattori che tendono a far cadere gli studenti nell'indifferenza e che tendono a farsì che anche gli organi di autogoverno studenteschi (come i comitati studenteschi) vengano sempre più assorbiti dalla logica del burocratismo.

NON LASCIAMOCI INQUADRARE!
RENDIAMOCI PROTAGONISTI NELLE SCUOLE!

COLLETTIVO
STUDENTI MEDI
di D.P.
VIA S-CARLO 42 - 249152/247136

